Anno XXXIV. - N. 45. Giovedì 24 Febbraio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si riceveno in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Due dispacci del ministro Inglese ad Atene pubblicati nel Libro Azzurro comunicato alla Camera dei lordi e dei comuni, hanno destato una viva emozione in Francia e provocato una interpellanza alla Camera dei deputati. Il signor Courbertt, ministro inglese ad Atene, s'intrattiene della famosa missione militare comandata dal colonnello Thomassin, che doveva essere spedita ad Atene, per istruire ed organizzare l' esercito greco, ed accenna alla promessa del Governo francese di vendere 30,000 fucili alla Grecia.

In Francia spira adesso un vento di pace che rovescierebbe qualunque volesse andarvi contro. E si guarda naturalmente con sospetto ad un uomo, il quale esercita una immensa influenza sul Govrno, del quale non fa parte, e non ne ha per conseguenza la responsabilità; che fa e disfa i ministri degli affari esteri, e ha l' aria di preparare la politica dell'avvenire, che è politica di guerra, mentre i ministri fanno col suo consentimento una politica di pace, per questo quarto d' ora. Quest' uomo, non occorre indicarlo di più, è Gambetta.

Questo Governo occulto, che è più influente del Governo apparente, mette in sospetto la Francia presso i suoi vicini, eccita le polemiche recenti dei giornali ufficiosi di Berlino, coi giornali gambettiani di Parigi, e solleva contro Gambetta gli uomini che vogliono la pace, e rifuggono da ogni avventura. Ora di questo Governo occulto lo spirito pubblico in Francia comincia a preoccuparsi sul serio e la prima occasione fu colta dai nemici di Gambetta per mettere le carte in tavola.

Fu il sig. Pasquale Duprat, il quale, in occasione dell' interpellanza del sig. Devez, che il sig. Paolo di Cassagnac disse combinata dietro le quinte collo stesso Gambetta, lanciò nella discussione questa frase *Governo occulto*, colla quale era sicuro di esprimere una preoccupazione di molti membri dell' Assemblea. Il signor Gambetta governi, se crede di poter essere utile al suo paese governandolo, ma nella posizione in cui ama di restare, egli paralizza il Governo, perchè si ha l' abitudine di non badar ai ministri ch' egli rovescia, ma a lui, e di indagare ciò ch' egli pensa e vuole, per argomentare quale sarà la politica di domani.

Il sig. Gambetta, direttamente indicato, ha dovuto lasciare il seggio presidenziale, e parlare per cercare di sciogliere quella coalizione di antipatie che si va formando contro di lui tra tutte le frazioni dei conservatori e tutte quelle dei radicali intransigenti.

Egli negò di aver esercitate pressioni sulla politica estera del Governo, negò di aver avuto alcuna parte nel progetto della missione Thomassin, che fu poi abbandonata, e nella dimostrazione navale di Dulcigno. I Ministeri francesi soli hanno diretto la politica estera della Francia, e su loro ne ricada tutta la responsabilità. Egli ha sentito il bisogno di alludere al discorso di Cherburgo, che, dacchè fu pronunciato, pesa come una minaccia sulla pace europea. Fece proteste pacifiche, volle provare che quel discorso non conteneva alcuna minaccia di guerra, e tra gli applausi della Camera, disse che questa campagna era condotta dai partiti ostili alla Repubblica. Era una battuta che sicuramente avrebbe provocato l'applauso dei repubblicani. Fu allora che Cassagnac, della Destra, disse che l' interpellanza era stata combinata, per dare occasione al signor Gambetta di fare queste dichiarazioni, e la Camera ha approvato l' ordine del giorno puro e semplice. Così l' interpellanza ha lasciato il tempo che ha trovato. L' onnipotenza irresponsabile di Gambetta continuerà, malgrado i sospetti e le antipatie ch' essa suscita, e l' Europa resterà fermamente convinta che, malgrado le proteste pacifiche dei ministri che si succedono in Francia, la politica di questa, pacifica oggi, sarà bellicosa appena il signor Gambetta creda opportuno di raccogliere il potere che è sempre alla portata della sua mano. Le attenuazioni da lui fatte al discorso di Cherburgo non saranno probabilmente bastevoli a cancellare questa impressione.

INTERESSI LOCALI

Sulla Costituzione di un Consorzio fra gl'interessati della Bonifica di Codigoro

I.

Con decreto della R. Prefettura in data 31 Gennaio ad istanza della Società Bonifiche sono convocati pel prossimo 7 Marzo tutti i proprietari del comprensorio detto della Bonificazione di San Giovanni Battista all' oggetto di deliberare sulla costituzione di un Consorzio che assuma la manutenzione dei lavori fatti per la Bonifica artificiale e l' esercizio delle macchine di Codigoro.

L' importanza dell' argomento, i gravi interessi che vi si annettono, la discrepanza delle opinioni sopra tal soggetto mi hanno invogliato a studiare questa questione, ed a ciò mi sono accinto, spoglio affatto d' idee preconcette, desideroso soltanto di mettere in chiaro, fin dove si estendano i diritti della Società nel chiamare il concorso dei proprietari, e reciprocamente quali siano i doveri di questi, ben soddisfatto se col mio povero scritto sarò arrivato a favorire una conciliazione che è da desiderarsi pel comune interesse.

Il primo e più interessante argomento da trattare nella presente questione è la parte giuridica; e questo punto potrebbe a prima vista giudicarsi fuori della mia competenza. Ma trattandosi che la parte di puro diritto può ritenersi sciolta da atti precedenti, o che quanto meno io non intendo occuparmene, resta solo da studiare l' applicazione della legge, e trattandosi di cosa tecnica è sempre di competenza del tecnico il fare questo studio; credo quindi che non sarò tacciato di volere invadere un campo che non sia il mio.

A meglio coordinare le idee sarà bene rammentare in succinto i fatti avvenuti fino ad oggi che hanno attinenza alla questione. Come tutti sanno il I° Gran Circondario Scoli si compone di due consorzi affatto distinti, l' uno detto del Polesine e l'altro della Bonificazione di S. Giovanni; recipiente del primo è direttamente il mare a mezzo del collettore il Canal Bianco, e recipiente del secondo era pure il mare, ma coll'intermezzo dell' immenso bacino d'espansione delle valli dolci. La Società Bonifiche per asciugare queste valli ha dovuto caricarsi della servitù delle acque che affluivano nel bacino d'espansione, e perciò ora tutte le acque dell' intero consorzio della Bonificazione vanno alle macchine di Codigoro. È noto che la legge 6 Luglio 1875 N. 2606 dichiarò di pubblica utilità la grandiosa opera che in allora era quasi completa per quanto riguarda la parte tecnica, e perciò resa, per così dire, ufficiale con quella legge la Bonifica delle valli, nel 2 Giugno 1876 la Società faceva istanza al R. Prefetto promovendo la costituzione di un consorzio che ne la rimborsasse delle spese d' impianto ed assumesse l'esercizio delle macchine colla manutenzione delle opere eseguite. Nell' agosto dello stesso anno l' adunanza dei convocati rifiutavasi di far adesione al preposto consorzio dietro il riflesso che i lavori della Società erano fatti per interesse privato e per scopo industriale al quale essi non volevano associarsi. Il Consiglio Provinciale nella sua seduta del 25 Febbraio 1877 approvava la deliberazione dei proprietari affermando che l' opera della Società è un' opera di bonificamento di paludi cadente nell' art. 131 della legge 20 Marzo 1865 sui lavori pubblici; il che voleva dire, come vedremo più oltre, che non vi è alcuna legge che contempli il caso promosso dalla Società.

In opposizione alla deliberazione del Consiglio Provinciale la Società fece ricorso al Ministero, ma anche qui vide respinta la sua domanda. Il rigetto è motivato dietro la considerazione principale che in base alle leggi vigenti non si può ritenere obbligatoria la bonificazione delle paludi, perchè queste opere sono sempre molto costose e tante volte passive, per il chè non si reputa giusto costringere gli altri interessati ad entrare nei rischi assieme alla Società.

Anche a questo decreto ministeriale fece opposizione la società; e perciò nell' Ottobre 1878 furono mandati l' ispettore Spadon e l' Ing. Capo Lanciani a constatare sul luogo lo stato delle cose e a dare il loro giudizio in proposito. Questi riferirono che la bonifica poteva dirsi quasi ultimata e che era da concedersi un consorzio coattivo per la manutenzione delle opere; fu in seguito a tale riferimento ed al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici che il Consiglio di stato nell' adunanza del 27 Maggio 1879 emise il suo voto col quale riteneva doversi accordare alla Società il diritto di formare un consorzio coattivo limitato alla sola manutenzione delle opere, quando fosse constatata l' ultimazione completa di queste e il vantaggio recato per esse ad altri terreni.

Dopo d' allora la Società ha completato i suoi lavori tecnici, ha ampliato mediante gli affitti la coltivazione de' suoi terreni ed oltre al collaudo ottenuto nell' Aprile 1879 delle opere considerate sotto l' aspetto d' interesse suo particolare ed industriale, ha pure nell' Agosto 1880 avuto il collaudo finale dei lavori contemplati nell' interesse dello scolo dell' intero consorzio. Dopo di ciò avendo soddisfatto a tutte le formalità richieste per comprovare che l' opera sua è d' interesse generale, si è fatta di nuovo a chiedere la costituzione del consorzio limitato al solo concorso di manutenzione, escludendo le spese d' impianto.

Dal 1876 a quest' ora anche le condizioni dei terreni bassi non appartenenti alla Società sono cambiate: se a quell' epoca i proprietari potevano dire che non avevano ancor risentito alcun beneficio dai lavori eseguiti, ora non possono dire altrettanto. Il vantaggio recato a questi terreni dall' opera benefica delle macchine è tanto più evidente in quanto chè in gran parte trovansi in condizioni da poterne usufruire più presto, in proporzioni maggiori e con risultato più sicuro. Ora, domando io, è giusto che i proprietari abbiano da godere tanto beneficio senza contribuire per nulla nelle spese? È un fatto che la Società ha intrapreso ed eseguita la bonifica per suo speciale vantaggio e per scopo industriale, ma dal momento che quest' opera, per quanto si voglia d' interesse particolare, porta profitto a molti altri, non è dovere di questi contribuire nelle spese occorrenti per mantenerla? Dal lato dell' equità credo non vi sia alcun dubbio, e i possidenti stessi, specialmente quelli dei terreni più bassi, riconoscono già ed accettano la massima di un contributo. Inoltre la questione di diritto può ritenersi risolta dal succitato voto del Consiglio di stato, e perciò non rimane se non cercare il modo di mettere in esecuzione a norma delle vigenti leggi quanto è da ammettersi per giudicato.

II.

La legge 20 Marzo 1865 Alleg. F. è quella a cui dobbiamo riferirci per questa questione, ma come ebbe a concludere il Consiglio Provinciale, il caso attuale cadrebbe nelle disposizioni dell'art. 131 il quale è così concepito: *La proprietà delle paludi in quanto al suo esercizio è sottoposta a regole particolari, e per il loro bonificamento sarà provveduto con legge speciale.* Questa legge speciale in sedici anni non è ancora stata promulgata, e soltanto l'onorevole Baccarini ministro dei lavori pubblici per riempire la lacuna presentò alla camera dei deputati nella tornata del 3 dicembre 1878 un progetto di legge ri-

guardante quest' oggetto, ma trovandosi tuttora allo stato di progetto non può avere alcuna legale applicazione, per il che mancando leggi esplicite sarà necessario cercare l' applicazione di quegli articoli che per analogia più vi si adattano.

L' analogia la troviamo nel capo IV della suddetta legge sui lavori pubblici intitolato *Scoli artificiali*, e che comprende gli art. 127 al 131. Non ho bisogno di provare che siano questi gli articoli che devono applicarsi al caso attuale, perchè ciò si trova richiamato in moltissimi atti riguardanti tanto la bonifica di cui parliamo quanto le bonificazioni in genere. Mi limito perciò a riprodurre il testo degli art. 128 129 e 130.

Art. 128. *I lavori d' acque aventi per unico oggetto gli scoli o i bonificamenti e migliorie dei terreni sono a carico esclusivo dei proprietari.*

Art. 129. *I possidenti interessati in tali lavori sono uniti in altrettanti comprensorii quanti possono essere determinati dalla comunanza d' interessi e dalla divisione territoriale del regno.*

I fondi che godono del benefizio di uno scolo comune formano un solo comprensorio; se però l' estensione e le circostanze del canale così richiedono lo scolo potrà essere diviso in più tronchi, ed ogni tronco avrà il suo comprensorio.

Art. 130. *Ogni comprensorio costituirà un consorzio, la istituzione, modificazione ed amministrazione del quale sarà regolata dalle norme contenute in questa legge sulle opere lungo i fiumi e torrenti.*

Le norme poi per la istituzione, modificazione ed amministrazione del consorzio richiamate dall' ultimo art. 130 sono contenute nei seguenti articoli,

Art. 105. *A formare i consorzi per le spese e per le obbligazioni dichiarate nel Capo I di questo titolo concorrono in proporzione del rispettivo vantaggio i proprietari dei beni vicini e continuativi laterali a fiumi e torrenti posti in pericolo di danno presente prossimo o remoto.*

S' intendono compresi ecc.

I beni predetti saranno classificati per ordine ed in ragione dello interesse diverso che possono avere nell' eseguimento dei lavori di difesa e nella loro conservazione.

Art. 108. *Ove non esista consorzio per la costruzione e conservazione dei ripari ed argini ne potrà a cura degl' interessati essere promossa la costituzione presentando al sindaco ove si tratti di opera di un interesse concernente il solo territorio comunale ed al prefetto in ogni altro caso gli elementi sufficienti per riconoscere la necessità delle opere, la loro natura, e la spesa presuntiva, non meno che l' elenco dei proprietari i quali possono venir chiamati a concorso.*

Il Sindaco o rispettivamente il Prefetto fa pubblicare la domanda nel comune o comuni in cui sono posti i beni che si vorrebbero soggetti a concorso, e decreta la convocazione di tutti gl' interessati dopo un congruo termine non minore di quindici giorni dalla pubblicazione anzi accennata.

In seguito al voto espresso dagl' interessati comparsi, il consiglio comunale o rispettivamente il consiglio provinciale delibera la costituzione del proposto consorzio statuendo sulle questioni e dissidenze che fossero insorte.

Questa deliberazione per divenire esecutiva deve essere omologata dal Prefetto.

Art. 109. *Nel caso di opposizione da parte degl' interessati e di negata omologazione è aperto l' adito al ricorso, se trattasi di consorzio d' interesse comunale alla deputazione provinciale e se trattasi di altro consorzio al Ministero che deciderà sentito il Consiglio dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato.*

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 22. — Le notizie del generale Milon fanno presagire una catastrofe. Oggi egli fece testamento. Il Re voleva visitarlo ma se ne astenne onde evitargli una pericolosa emozione.

La riunione di iersera, presieduta da Merzario, occupossi specialmente del progetto per Roma, dimostrandosi contraria particolarmente all' articolo 4°.

È rimandata fino all' arrivo di Cavalletto la riunione della Destra annunciata per stasera.

È giunto stamane l' on. Sella.

Il *Diritto* procura attenuare le voci insistenti di prossima crisi.

— Ieri sera il ballo del barone Keudell, ambasciatore di Germania, riescì affollattissimo. Vi intervennero le LL. MM. il Re e la Regina, i ministri, il Corpo diplomatico e 400 persone.

Anche oggi il corso è stato affollato, e discreto il getto dei coriandoli. Assenza quasi completa di vetture.

Stasera, s' è inaugurato il nuovo anfiteatro *Umberto I.*

ANCONA — La questura, scrive l' *Ordine*, era venuta a notizia della formazione di una Società per fabbrica di valori falsi. Si era ad Ancona apposta recato un fotografo di Lanciano, a cui era affidato il cómpito tecnico. La questura seguì costui, seppe della compera di un torchio, di pietre litografiche ecc. L' officina era in una casa isolata al Piano S. Lazzaro. L' ufficiale Gioli si recò là una mattina con 10 agenti, parte de' quali circuì la casa, altri con scale penetrarono nella stanza dove il fotografo dormiva. Sorpresero così tutto: torchio, attrezzi, colori, negative de' biglietti da 5 franchi, un centinaio confezionati già da una parte, altri nel bagno, che furono ritirati e diseccati poi.

Insieme al fotografo furono tratti in arresto padre e figlio proprietari della casa; ed in seguito altri tre compartecipi dell' associazione.

MILANO — Per ordine dell' autorità giudiziaria venne fatta una perquisizione in casa del signor De Franceschi e furono sequestrati alcuni regolamenti dell' Associazione socialista internazionale. Sono ancora di quelli stampati, relativo al Congresso tenutosi tempo fa a Chiasso.

Notizie Estere

TURCHIA — Mandano da Janina, che la Porta par decisa a trasferire la sede del Governo militare superiore dell' Epiro da Bitolia a Janina, affine di concentrare in questa città tutto lo sforzo da opporsi ad una invasione eventuale dell' esercito greco.

Le truppe turche sarebbero distribuite nelle case, mancando le caserme. È opinione generale a Janina, che la Porta considera come inevitabile la guerra con la Grecia.

SVIZZERA — Numa Droz è stato eletto presidente della Confederazione ad unanimità, e Bavier venne eletto vice-presidente.

SPAGNA — S'assicura nei circoli ministeriali che il bilancio sarà presentato prima dello scioglimento delle Cortes.

La elezione delle nuove Cortes avrebbe luogo in settembre, e la convocazione in ottobre.

Queste notizie peraltro meritano conferma.

— Martos, Castelar e Figueras decisero appoggiare il nuovo gabinetto, nel caso che i conservatori gli creassero serie difficoltà.

INGHILTERRA — Il *Daily News* annunzia che il gabinetto ha già discussi i particolari del *bill* agrario per l' Irlanda, il quale sarà presentato alla Camera dei comuni dopo l' approvazione in terza lettura del *bill* di coercizione.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale si adunerà domani ad un' ora pomeridiana, per discutere dei varj oggetti, in continuazione della sessione straordinaria in corso.

Cronaca del bene. — La Ditta Cleto ed Efrem Grossi versava a favore dell' Arcispedale di Sant' Anna Lire venti d' incarico di anonimo offerente e quale risultanza di arbitraggio commerciale.

L' amministrazione si attestava gratissima all' anonimo donatore, e noi aggiungiamo col nostro plauso i nostri più fervidi voti perchè tutte le liti, tutte le vertenze, finiscano in modo così nobile e generoso, e dal quale così grande vantaggio ne ritrarrebbe l' umanità sofferente.

Per la Commemorazione del 16 Marzo. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente circolare:

« Anche quest' anno la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie della Città e Provincia di Ferrara si farà promotrice della patriottica dimostrazione verso la cara memoria dei Martiri Ferraresi SUCCI, MALAGUTTI e PARMEGGIANI e con essi saranno del pari onorati, secondo il consueto, tutti quei valorosi della Provincia che della loro vita fecero eroico sacrificio per la libertà e per la indipendenza della Patria.

« Volendo che la mesta commemorazione riesca imponente e nello stesso tempo conservi il carattere attribuito e nell' anno scorso di dimostrazione Provinciale a suo tempo farà invito alle Rappresentanze dei Comuni, dei vari Corpi morali ed Istituti della Provincia.

« Intanto per sopperire alle spese necessarie la Società fa appello al concorso di tutti i cittadini, ed a tal uopo unisce alla S. V. una scheda di sottoscrizione pregandola a voler adoperare tutto il patriottico suo zelo per ottenere il maggior numero di offerte che sarà possibile. La scheda colla somma raccolta verrà ritornata entro l' 8 Marzo.

« Certa della di Lei cortese adesione con stima si rafferma.

« Il Presidente della Commiss. d'Organizzazione
« SCROFFA Conte LODOVICO

« Il Segretario
« SEGA FILIPPO »

Aderendo a tale invito, riceveremo nel nostro ufficio d' amministrazione, le offerte per tale patriottica commemorazione.

Società di soccorso ai Pellagrosi. — Off. preced. L. 1053. 50

Bottoni dott. Tullio	»	10. —
Guaraldi Guglielmo	»	10. —
Raccolte dal medesimo fra varî soci operai	»	22. —
Municipio di Ferrara	»	50. —
Totale	L.	1145. 50

Programmi didattici. — È d' imminente pubblicazione la seconda edizione dei programmi didattici ed orari relativi compilati dall' egregio Edmo Penolazzi, capo divisione all' Istruzione Pubblica del nostro Comune.

Lo scopo della pubblicazione, alla quale noi pure facciamo plauso, lo si desume dalla seguente circolare diramata dall' autore:

« La prima volta che, coadiuvato dal Maestro Vecchi, pubblicai i Programmi didattici ed Orari relativi secondo il R. Decreto 1867 per uso delle Scuole elementari, fui peritoso, sebbene avessi l' intimo convincimento di averli preparati con amore e dietro i dettati della esperienza. I docenti elementari hanno fatto buon viso alla modesta pubblicazione, parecchie Provincie l' hanno adottata, tanto che la prima edizione è esaurita.

« Egli è per soddisfare alle insistenti domande di molti Direttori e Ispettori di Scuole, di parecchi Municipî, di moltissimi Insegnanti, che io mi accingo a pubblicare la seconda edizione. I saggi consigli di molti benevoli, il risultato della esperienza fatta su un numero di scuole di gran lunga maggiore, le leggi ultime sulla istruzione obbligatoria, sull' insegnamento della Ginnastica, la stretta colleganza delle Scuole Primarie colle Normali e Magistrali, mi hanno indotto a farvi delle notevoli aggiunte e non pochi cambiamenti.

« Il Volume riuscirà utile, oltre che ai docenti elementari, anche a coloro che intendono percorrere la spinosa carriera dell' insegnamento, perchè vi troveranno i programmi delle Scuole Normali e Magistrali colle ultime modificazioni. — Mi lusingo possa essere il *Vade Mecum* di chiunque attende alle cose dell' Istruzione.

« Il voto favorevole della Società Pedagogica di Ferrara e della stampa; il giudizio del Giurì Superiore della VI.ª Mostra didattica tenutasi in Roma, il quale avrebbe premiato tale lavoro se non avesse fatto parte integrante dell' ordinamento scolastico del Comune di Ferrara, ordinamento che ottenne la medaglia d' oro, mi fanno sperare che anche questa seconda edizione venga accolta con benevolenza. E questo per me sarà il più largo compenso ai molti anni spesi a pro delle scuole e dei docenti. »

Biglietti falsi. — A S. Bartolomeo in Bosco il 19 corrente mese venne arrestato certo B. F. barocciaio, il quale tentava esitare un biglietto falso della Banca nonostante ne conoscesse la falsità.

Altra suicida. — A Vigarano Mainarda la giovane Dalliberti Dorotea il giorno 19 corrente, trovandosi sola in casa, si suicidava appiccansi ad una trave — Non si conosce la causa che spinse l' infelice a tal passo!

Prestito di Barletta. — Cinquantesima estrazione del Prestito a premi della città di Barletta avvenuta il 20 corrente:

Serie	N.	vince L.
1924	50	100,000
5261	33	1,000
5779	43	500
3059	44	500

Serie rimborsata 2413.

Ferrovia Cento S. Pietro in Casale. — Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici:*

Il Consiglio di Stato nell' adunanza del 22 scorso mese approvava con alcune avvertenze una domanda della Deputazione provinciale di Ferrara per la concessione della costruzione ed esercizio dalla ferrovia Cento-San Pietro in Casale a binario ridotto. Lunghezza m. 10,600.

Costo 1,233,391 79, compreso il materiale mobile.

Giovedì Grasso. — Questa sera oltre alla gran festa al Casino del Teatro con premî alle maschere, avranno luogo due veglioni al Tosi-Borghi, al Teatro Bonacossi, e varî balli per tutti i gusti.

Il famoso corso di carrozze, che animava una volta la nostra Giovecca, resterà un pio desiderio; e sì che il sole inviterebbe le nostre signore a far sfoggio delle loro *toilettes*.

Teatro Comunale. — Nei limiti che ci sono consentiti dalla tirannia del tempo e dello spazio diamo un breve cenno della prima rappresentazione dell' *Ugo e Parisina* del maestro Gio. Battista Bergamini andata in iscena ieri a sera.

Il teatro presentava un aspetto magnifico, imponente; e platea e palchi riboccavano del pubblico fine delle

grandi occasioni e delle più vaghe Dee del nostro piccolo Olimpo.

Alle otto precise lo spettacolo incominciava tra il più religioso silenzio e una prima salva d'applausi accoglieva il preludio, pezzo di bellissima fattura e di elegante elaborazione istromentale — Applaudita la graziosa canzone del paggio *Lionello* e una prima chiamata al maestro — Altre 2 chiamate dopo il primo duetto d'amore tra Ugo e Parisina ricco di bellissimi pensieri e condotto assai bene in tutti i suoi particolari — Fragorosi applausi e un'altra chiamata al *concertato* con cui finisce il prologo.

Il primo atto fu coperto da calorosi applausi da cima a fondo e il maestro fu obbligato ben 10 volte a presentarsi alla ribalta — È il migliore atto dell'opera, se ne togli qualche prolissità nei frequenti declamati e nel gran duetto fra Parisina e Nicolò, locchè devesi anche attribuire alla struttura del *libretto*. La seconda parte che costituisce il gran finale, è poi una pagina di musica colossale, stupenda — Maestosi il coro d'introduzione e la marcia estense, graziosissime le danze e superbo il *concertato* a sole voci con cui l'atto si chiude.

L'entusiasmo, sino a questo punto legittimo ed elevatissimo, accennò poi a diminuire, e si mantenne sensibilmente temperato nel secondo e nel terzo atto. In questi due atti c'è pure del bello, e di molto, e non tutte le bellezze possono essere state al certo afferrate in una prima udizione, ma vi abbonda pure il mediocre, l'insignificante, non disgiunti da qualche trivialità, ed essi hanno bisogno di essere dall'abile mano del maestro accorciati e ritoccati. I migliori pezzi sono: nel terzo, il Duettino drammatico tra Jacopo e Nicolò, che fu fatto replicare, la scena ed aria dello stesso Nicolò, un soave ed efficacissimo preludio alla Romanza di Ugo, che fu pure replicato ben tre volte e il finale. — Nel quarto atto, l'ultima parte del Duetto ultimo tra Parisina e Nicolò intercalato dalla marcia funebre che manda al ceppo il povero Ugo, chiudendo i lagrimevoli casi di lui e dell'amata donna — Altre nove chiamate acclamarono il maestro in questi varj pezzi, ma ben in maggior numero avrebbero potuto essere in due atti lunghissimi e sovrabbondanti di bellissime situazioni drammatiche, molti pezzi non sarebbero passati sotto silenzio, se i pregi della musica si fossero ognora mantenuti al livello dei due primi atti. Questo però attesta che il nostro pubblico, mantenendosi affatto alieno da simpatie e da preoccupazioni non artistiche, non allucinato da cari e patriottici ricordi, nè dagli splendori della messa in iscena, nè dall'accuratezza dell'interpretazione, ha voluto dare il suo giudizio giusto, austero, perchè la cresima data in altri teatri non smentisca il suo autorevole battesimo; questo vuol dire che il successo lusinghiero che nel complesso il maestro Bergamini ha ottenuto, acquista una autorità e un merito che oggigiorno purtroppo è divenuto molto contestabile allorchè trattasi di primi lavori di giovani autori, dati, per lo più, in ambienti corrotti e in mezzo al nugolo dei compari interessati.

Bilancio generale: una pagina magistrale a cui anche un grande maestro vorrebbe sottoscrivere — Cinque o sei bellissimi pezzi e di fattura pregevolissima — Frammenti e particolari del pari pregevoli in molti altri — Una elaborazione strumentale finitissima — 23 chiamate.

Un'analisi accurata di questo lavoro nè noi, apprezzatori d'infima categoria ma coscenziosi ed imparziali, nè il critico più dotto e competente, potrebbe darlo dopo una sola udizione, ma un giudizio sintetico, in prima istanza, ci sentiamo di poterlo esprimere.

Ad un maestro quasi esordiente non si domanda un capolavoro e con un capolavoro nessun maestro, neanche il più celebre, ha mai esordito; ed è naturale che quest' *Ugo e Parisina* a molti pregi accoppii non pochi difetti. Il maestro Bergamini, come nelle sue due messe, come nel suo poema sinfonico, si è rivelato in questa prima opera, sinfonista dei primi, armonizzatore abilissimo, conoscitore ed applicatore esperto dei più dotti e reconditi processi armonici; come istromentatore ha anche degli slanci, degli ardimenti, senza incorrere in plagi, senza assimigliarsi a nessun altro maestro, a nessun'altra scuola. Come compositore ha della vena, dell'ispirazione, ma la sua musa non può essere ancora ben definita, se non in questo: che la musica sua è tutta melodiosa, prettamente italiana. Nel mentre però in certe transizioni, nell'abbandono dei vecchi convenzionalismi della cadenza, dei roccocò, rivela lo studio dei migliori autori moderni e un grande buon gusto, non tutti i convenzionalismi egli addimostra di aver abbandonati; ed ecco far capolino con troppa frequenza in quest'opera la cabaletta trivialuccia e la nota non sempre adatta caratteristicamente al soggetto.

È triste, truce istoria questa di *Ugo e Parisina*, il libretto risente tutta la tristezza del soggetto, è vero; ma pure qualche gaio contorno stacca dal nero fondo dei quadro; il personaggio del paggio Lionello, il tripudio dei ferraresi — d'allora — si prestano in qualche momento ad una semi giocondità. Troviamo invece le tinte sempre cupe, unicolori; della tetraggine; proviamo talvolta un senso di stanchezza e di monotonia che viene dalle frequenti prolissità e dall'uso e dall'abuso smodato, incessante delle tonalità minori.

Questi sono, a nostro modesto avviso i difetti più rimarchevoli della nuova opera e non ci peritiamo di accennarli con tutta franchezza, primieramente perchè vi siamo obbligati dalla sincera amicizia e verace stima che nutriamo per il Bergamini, in secondo luogo perchè ad un bravo giovane che ha già fatto di molto e che ha dottrina, talento, genio per migliorare, perfezionarsi e fare un bel cammino, non deve mai essere celata e travisata la verità.

Ora poche parole dell'esecuzione.

I primi onori spettano all'orchestra, alle masse corali, all'Aldighieri e al basso Lombardelli, e ad essi il Bergamini dev'essere riconoscente.

Aldighieri è sempre Aldighieri. Il pubblico che ricorda in lui l'artista perfetto, l'impareggiabile *Amonasro* nella nostra *Aida* di gloriosa memoria, lo ha salutato con una lunga salva d'applausi al suo primo apparire, applausi che scoppiarono sempre fragorosi ad ogni suo pezzo. Del personaggio di Nicolò egli ha fatto una vera creazione ed in lui non sappiamo se più ammirare l'eccellenza dei mezzi vocali oppure la potenza dell'azione e quella rara, efficacissima espressione drammatica, che hanno fatto di lui il celebrato artista.

Stupendamente il basso Lombardelli, perfetto interprete del sinistro ed importantissimo personaggio di Jacopo. Anche in quest'opera egli ci ha dato di sè bellissima prova; e sia per il canto come per fibra drammatica, energia e calore fu all'Aldighieri degnissimo emulo.

La signora Crosmond fu una.... bellissima *Parisina*. Alle grazie della persona ella aggiunge sentimento di molto e un metodo elettissimo di canto, ma sino a ieri sera i mezzi vocali non hanno fatto corona a queste belle qualità, nè corrisposto alla grande aspettativa che incautamente si è voluto predisporre sui di lei conto. Tuttavia, applausi meritati e unanimi ella ha saputo riscuotere nella sua bellissima aria « *Son sola alfin* » — Ci dicono che la signora Crosmond senta tuttavia gli effetti di un forte raffreddore e che ella sia capace di fare assai di più. In questo caso noi speriamo in un perfetto ristabilimento in salute per rettificare lietamente il giudizio nostro e del pubblico.

Da un artista come il Ronconi si aveva diritto di attendere molto più di ciò che egli ci ha dato. La parte di *Ugo*, meno che in un paio di pezzi, o giù di lì, la crediamo ingratissima per lui e per tutti i tenori; mai nella sua parte un raggio di gioia, una frase culminante, di speranza, di conforto; pare che *Ugo* sino dal suo primo colloquio con Parisina senta già sul collo il freddo della mannaja che deve spegnerlo; ma qualche maggior effetto egli poteva cavare, e rendere più accurata e meno incerta l'interpretazione in alcuni punti. Lo aspettiamo alla rivincita nelle successive rappresentazioni.

Vanno lodati assai la Ferni, povero paggio condannato ei pure a gemere e piagnucolare sempre come il più innamorato e il più disilluso dei tenori, e il Costa che fu un ottimo Malatesta. Benino la Balletti nella breve sua parte.

Benissimo, lo dicemmo già, i cori e l'orchestra che hanno dato prova di coscienza e d'abilità in tutto il corso dell'opera e senza il più piccolo neo, come nelle infinite prove fatte per istruire gli altri usarono una pazienza e una rassegnazione da benedettini.

Un'ovazione venne fatta al bravo Direttore Contrucci dopo il preludio cui dianzi accennammo.

Ogni bene devesi dire dell'allestimento scenico e delle decorazioni. Belle le scene, ricchi, sfarzosi i vestiarj tutti, e splendidi addirittura oltrechè esatti i costumi dei principali interpreti, copiati fedelmente sui figurini dell'epoca e della corte Estense; molto belle ed eleganti le decorazioni dovute al nostro Pasetti.

Ciò basta per riconciliarsi interamente coll'Impresa, assai criticata per aver voluto stabilire per questa prima rappresentazione dei prezzi ritenuti esorbitanti. Poichè i suoi sagrifici devono essere stati ingentissimi.

Questa sera seconda rappresentazione e il successo avrà, crediamo, ancor più lieta conferma se oggi il maestro vorrà dar giù dei bei tagli. Ma che siano tagli cesarei, veh!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Febbraio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1. - Tot. 2

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pozzati Giovanni fu Giuseppe, di anni 89, facchino, vedovo - Graziani Teresa fu Antonio, d'anni 61, pensionata, nubile — Guerzoni Rosa di Paolo, d'anni 22, domestica, nubile — Bignozzi Antonia fu Giovanni, d'anni 70, ricoverata, vedova — Mazza Carmela di Saturno di anni 7.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 0°,8 C
Alt. med. mm. 768,43	» mass.ª + 8, 7 »
Al liv. del mare 770,58	» media + 4, 6 »
Umidità media: 74°, 7	Ven. dom. NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia rara

24 Febbraio — Temp. minima + 0° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 42.

ISACCO MELLI

Il mio regno non è quello che ho, è quel che faccio. Lo ha scritto Carlyle. Era un affermazione legittima per lui che rifece il primo libro della *Storia della Rivoluzione Francese*, perchè la fantesca dell'amico a cui aveva dato a leggere il suo manoscritto, se ne servì per accendere il fuoco.

Le parole e l'esempio ammirabili dello storico inglese sono la elevazione del lavoro sopra tutte le forze e le condizioni umane, e ci si affacciano alla mente ogni volta che muore qualcuno di cui conosciamo la vita operosa ed illibata.

Isacco Melli fu appunto un uomo che nella modestia e, sto per dire, nella oscurità sua, sentì e visse a quel modo che ebbe una rappresentazione gloriosa dall'animo e dallo stile di Carlyle.

Egli è morto nel giorno 22 di questo mese — Era nato nel 1810. — Se non temessi di sembrare poco riverente al dolore della sua famiglia, direi che giammai riposo non fu più meritato da una lunga vita di assiduo lavoro, giammai non si dovette con più commossa pietà invocare la fine di una straziante agonia.

Probo, industrioso, attivissimo, prese alla lettera la esistenza per un impiego. Rovinata la sua piccola fortuna dalle perturbazioni della guerra di Crimea, ritornò alle quotidiane prove giovanili coraggioso e paziente, e soltanto i mali della vecchiezza poterono mortificare quel gagliardo e sereno lavoratore, quell'affettuosissimo padre.

La virtù non celebre nè rumorosa abbia questo dimesso omaggio del fedele amico. Che importa se visse e partì in silenzio il galantuomo, se non desiderò gli inchini tanto cari alle moltiformi ed infeconde vanità, se nel dì ultimo, come in tutta la vita, non implorò il *plaudite cives?*

I piccoli scrivono la propria parola nella storia e si nascondono.

Ferrara 24 2. 81. R.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — **Londra** 22. — *Camera dei comuni.* — Dilke dice di non avere ricevuto alcuna informazione ufficiale che in altri paesi sia proibito l'importazione dei maiali americani. La trichina esistendo altrove, la proibizione delle importazioni americane sarebbe insufficiente.

Bruxelles 22. — *Camera.* — Il ministro dell' interno dichiara che il governo non è intenzionato di prendere misure preventive, non essendosi la trichina constatata nel Belgio.

Parigi 22. — *Camera.* — Si discute la legge sull' amministrazione dell'esercito. È approvato con voti 277 contro 191 l' articolo 9 il quale subordina l' amministrazione dei corpi dell' esercito ai comandanti di corpo e non al ministro della guerra, come voleva Farre.

Lenglè domanda l' inchiesta sull'affare dei 30,000 fucili promessi alla Grecia.

Laroche Faucauld appoggiando l'urgenza, dice dei vagoni pieni di cartucce spediti all' Havre e domanda se il governo lo sapeva.

La proposta dell' inchiesta è respinta con voti 303 contro 139.

Si parla di dimissioni del ministro della guerra in seguito alla votazione della Camera.

Madrid 23. — Il ministro degli esteri firmò la nomina di Croizard, ambasciatore presso il Vaticano.

Londra 24. — Il *Daily Telegraph* smentisce l' arrivo di un corpo d'esercito nella vallata di Attreck.

Il *Daily News* dice: Ieri è stato forzato l' ingresso del deposito di polvere a Cork e derubata molta polvere.

Vienna 23. — La Commissione della Camera addottò con 14 voti contro 9 la proposta di Hohenwat dichiarante che il Governo non avere oltrepassato il suo diritto esecutivo coll' ordinanza ministeriale relativa all' uso della lingua greca.

Brindisi 23. — Mussorus bey, nuovo ministro turco presso la Corte, italiana è arrivato stamane da Costantinopoli ed è ripartito per Roma.

Parigi 23. — La dimissione del ministero della Grecia è smentita.

Atene 23. — La Camera votò in prima lettura il progetto dell' arruolamento degli ufficiali stranieri nell' esercito greco coi loro gradi.

Roma 22. — SENATO DEL REGNO

Il Senato discusse la legge sulle ferrovie complementari del regno, approvando, su proposta del relatore Saracco, che il tracciato Faenza-Pontassieve venga nella tabella A allegata alla legge, denominato Faenza-Firenze.

Questo progetto, non che quello l' altro ieri discusso e relativo alla vendita e permuta di locali fra il demanio e il comune di Padova furono approvati a scrutinio segreto.

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo la presentazione della relazione sulla legge per la proroga del pagamento delle imposte ai Comuni danneggiati dall' inondazione del Po, la Camera continuò la discussione della legge sul corso forzoso.

Vennero approvati varii articoli, e varii emendamenti, fra cui l' emendamento proposto all' articolo 19, col quale si dà facoltà al governo di consentire alle Banche d' emissione la circolazione del biglietto da lire 20 o da lire 25.